

Oggetto: Richiesta notizie urgenti.

Come avrà saputo la mattina stessa del 30 dicembre 2014, quando, per conoscere ciò che la S.V. o i Suoi funzionari avrebbero dovuto/potuto farmi sapere circa due mesi fa, sono stato costretto ad effettuare il XII° accesso agli atti amministrativi giacenti in Prefettura. Tanto, per prendere visione ed estrarre copia della relazione che il Comandante della Polizia Stradale di Benevento, dopo oltre 3 mesi dall'incarico, ha trasmesso in Prefettura sullo stato di pericolosità della strada che conduce alla mia abitazione.

Dopo aver letto con attenzione la relazione del Comandante, quella dei Commissari di Polizia incaricati, Antonio De Bellis e Massimiliano Pepe, nonché la documentazione allegata, emerge non solo una vistosa insufficienza degli accertamenti effettuati e alle conclusioni del Comandante, Dr. Ranaldo Alfano, ma soprattutto una palese discordanza con le valutazioni espresse dal CTU, all'uopo incaricato dall'autorità giudiziaria di Benevento, dal Comando Carabinieri di Benevento, del mio Tecnico di fiducia, Geom. Alberto Spallone, quella redatta in epoca remota dallo stesso Comando di Polizia e quella recentemente eseguita dell'Ufficio di Viabilità della Provincia di Benevento, cioè quella effettuata a lavori di messa in sicurezza praticamente ultimati, **con la quale due ingegneri responsabili del procedimento, evidenziando che il pericolo persiste pure dopo i lavori effettuati dal Comune, scrivono:**

"Il Comune di Sant'Angelo a Cupolo, nella propria autonomia, valuti la possibilità di programmare un intervento che elimini completamente i rischi dell'intersezione in curva, spostando l'immissione della via Regina Elena sulla SP 18 in zona di maggiore visibilità, a vantaggio anche dell'intralcio alla circolazione."

Se, giustamente, i profili di sicurezza della segnaletica verticale sono stati adeguati alle norme, dopo ben 17 anni, dopo innumerevoli istanze trasmesse alla Prefettura e dopo ben 14 querele, la segnaletica orizzontale "**è quasi inesistente**" (come testualmente scritto dal De Bellis), come può concludere il Comandante Ranaldo che:

"non si ritengono profili di pericolosità per la circolazione stradale tali da indurre provvedimenti straordinari e urgenti" ?

Per di più, nessun rilievo è stato effettuato dall'Agente De Bellis sulla pericolosità della manovra d'ingresso alla strada comunale, direzione Benevento > Pastene, che obbliga i conducenti di qualsiasi tipo di autoveicolo a invadere quasi per intero la corsia di sinistra, in piena curva, ossia contromano, né sulla forte differenza di quota tra la Provinciale 18 e la strada comunale, che non consente il transito - in alcun modo e direzione di marcia - ai mezzi a passo lungo, a pianale basso e ai disabili.

Infine, né gli agenti incaricati, né il Comandante Ranaldo hanno riferito sui pericoli per il transito pedonale, **né sulle condizioni di intransitabilità sulla strada comunale**. Condizioni di pericolo tanto gravi, che hanno determinato la morte dell'attività produttiva di famiglia e che potevano essere definitivamente eliminate (**come invece hanno scritto i Responsabili della Provincia**), se il Comune avesse giudiziosamente riaperto la strada dal lato opposto, abnormemente interdetto 17 anni fa. Oppure, se il Sindaco mi avesse concesso l'autorizzazione a realizzare l'intervento a mie spese, con la medesima spesa sostenuta recentemente dal Comune, o qualche migliaio di € in più, anziché sprecare 10.000 € di danaro pubblico per un intervento palliativo e assolutamente inadeguato!

Sulla base di tutti gli elementi di conoscenza già acquisiti agli atti della Prefettura, attraverso i quali emerge ancora più forte una speculare, insistente attività vessatoria del Comune nei confronti della mia famiglia, mi pare di poter affermare che la S.V. avrebbe già potuto/dovuto assumere i poteri sostituitivi, o quantomeno obbligare il Comune di Sant'Angelo a C. a **rendere percorribile la strada comunale dal lato opposto, unica e sola soluzione che elimina definitivamente ogni problema**, come hanno marcatamente evidenziato gli ingegneri della Provincia e il Ing. Ernesto Faraone, nella qualità di CTU nominato dal Tribunale di BN.

Tanto premesso, chiedo alla S.V. di assumere le valutazioni che ritenesse opportune e di farnele conoscere con la massima urgenza, visto che i termini previsti dalla Legge 241/90 sono stati già ampiamente sforati.

Benevento, 2 gennaio 2015

Attilio Paradiso
Via Regina Elena 75 - 82010 Sant'Angelo a Cupolo
pec: attilio.paradiso@pec.it